

IL FONDO CHIUSO DOMINATO LEONENSE

In data 18 marzo 2005, dopo un lungo e laborioso percorso, la Banca d'Italia ha approvato in via definitiva il regolamento del FONDO DOMINATO LEONENSE, con un plafond di raccolta di 20 milioni di euro. Il fondo, prima esperienza a carattere territoriale in Italia è promosso da Cassa Padana e da BCC Private Equity SGR spa, la società che istituisce e gestisce il Fondo.



Obiettivo primario di questo nuovo strumento per il mondo del Credito Cooperativo è sostenere lo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese Italiane assumendo un ruolo di supporto nelle decisioni strategiche di manager e imprenditori ampliando così il panorama delle opzioni perseguibili per il finanziamento della crescita aziendale.

L'attività del fondo consiste nell'acquisizione di partecipazioni, sia di maggioranza che di minoranza, nel capitale di rischio di aziende non quotate con la finalità di conseguire importanti rendimenti sul capitale investito in un periodo di norma compreso fra tre e cinque anni. Il Fondo intende investire in aziende italiane con sede nei territori delle province di influenza di Cassa Padana, Brescia, Cremona, Mantova, Parma e Reggio Emilia operanti nei settori industriale, commerciale e dei servizi. Verranno privilegiate aziende ben gestite, con una efficace ed efficiente gestione imprenditoriale con un gruppo dirigenziale di elevata professionalità, aziende con interessanti prospettive di sviluppo, aziende a gestione familiare che devono affrontare il problema del ricambio generazionale o imprenditoriale, aziende che presentano concrete possibilità di rilancio con l'aiuto di un nuovo gruppo manageriale o con il supporto di un valido intervento imprenditoriale e finanziario.

L'investitore di Private Equity (capitale di rischio) diventa socio di capitale nell'azienda in cui investe condividendo quindi il rischio d'impresa con l'imprenditore e i manager. I benefici del Fondo non si esauriscono però con il "solo e semplice" apporto di capitale ma i vantaggi maggiori derivano dalla disponibilità di conoscenze manageriali che vengono messe a servizio dell'impresa per il raggiungimento dei suoi obiettivi di sviluppo e di crescita. I gestori del fondo, con elevata e provata professionalità mettono a disposizione le loro esperienze conseguite su una moltitudine di realtà imprenditoriali diverse ed è comprovato che alle imprese partecipate da fondi chiusi siano riconducibili performance economiche superiori rispetto alle altre realtà imprenditoriali apportando benefici notevoli anche allo sviluppo del sistema industriale e dell'economia nel suo complesso.

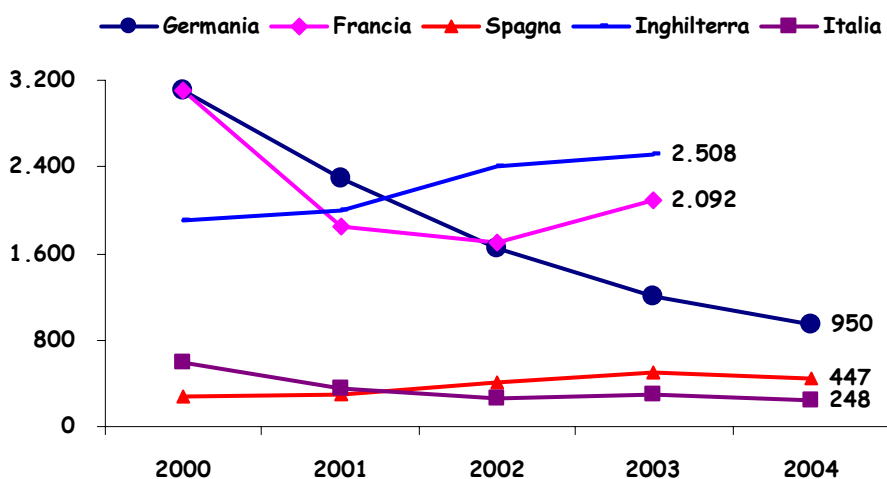
Questo strumento innovativo ha una duplice lettura. Oltre a quella di apportare capitale cosiddetto "paziente" alle PMI, il fondo chiuso è da intendersi come strumento di investimento finanziario sottoscrivibile attraverso l'acquisto delle quote del fondo stesso, con un orizzonte temporale di lungo periodo e con caratteristiche di elevato rischio/rendimento. La durata è fissata in dieci anni a decorrere dalla chiusura (closing) delle sottoscrizioni con scadenza al 31 dicembre successivo al compimento del decimo anno. Il fondo è rivolto esclusivamente agli Investitori Qualificati così come individuati al Titolo 1 dell'art. 1, lettera h) del D.M. n. 228/1999, nello specifico: le imprese di investimento, le banche, gli agenti di cambio, le società di gestione del risparmio (SGR), le società di investimento a capitale variabile (SICAV), i fondi pensione, le imprese di assicurazione, le società finanziarie, i soggetti esteri autorizzati a svolgere le medesime attività dei soggetti precedentemente citati, le fondazioni bancarie, nonché le persone fisiche e giuridiche e gli altri enti in possesso di specifica competenza ed esperienza in operazioni in strumenti finanziari.

Tale strumento può e deve rappresentare per Cassa Padana l'occasione per svolgere il ruolo che l'ha caratterizzata in questi ultimi anni, promuovere cioè lo sviluppo economico, sociale e civile nell'area di influenza del Dominato Leonense.

STATISTICHE SUL SETTORE - DATI DI MERCATO:

Nel corso del 2004 il mercato italiano si è attestato a quota 1.480 milioni di euro investiti, distribuiti su 248 operazioni.

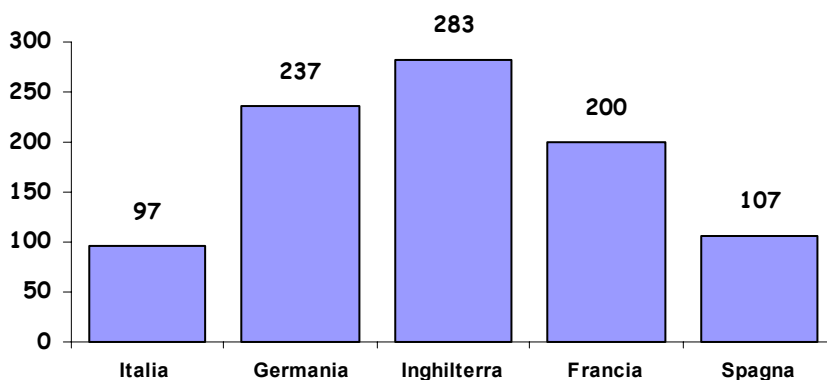
Grafico 1: Confronto Europeo sull'andamento dell'attività di investimento per numero



Fonte: AIFI

I nuovi capitali raccolti dagli investitori italiani e disponibili per investimenti futuri hanno invece raggiunto i 1.663 milioni di euro. È comunque da sottolineare il limitato numero di operatori presenti in Italia rispetto agli altri paesi europei.

Grafico 2: Operatori presenti nei principali mercati europei



Fonte: AIFI

A livello di tipologia di investimento, la maggior parte delle risorse investite è confluita nelle operazioni di acquisizione di quote di maggioranza o totalitarie, che hanno attratto circa 916 milioni di euro (62% del totale), seguite da quelle finalizzate a sostenere progetti di sviluppo, cui sono riconducibili 458 milioni di euro (31% del totale).

Dal punto di vista settoriale, gli investitori hanno evidenziato uno stabile interesse nei confronti dei comparti tradizionali (beni di consumo, manifatturiero e prodotti e servizi per l'industria) che rappresentano il 54% del totale in ammontare ed il 40% in numero.

Sotto il profilo dei nuovi capitali raccolti durante l'anno, nonostante svetti ancora il ruolo delle banche come principale fornitore di capitali (24%), il dato più significativo è l'incremento delle risorse fornite dai fondi pensione internazionali con un incremento superiore all'80% rispetto al 2003 collocandosi al secondo posto tra le fonti di approvvigionamento del private equity italiano con un peso sul totale raccolto del 21%.

Alla data del 31 dicembre 2004 il portafoglio complessivo degli investitori operanti in Italia risultava composto da oltre 1.100 aziende, per un controvalore delle partecipazioni detenute, valutate al costo di acquisto, pari a più di 9 miliardi di euro. Positivi i dati relativi al rendimento, la performance media annua lorda del settore riferita al complesso delle operazioni disinvestite nel 2004 è pari al 24,7% (nel 2003 era del 17,8%).

GLOSSARIO:

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital, che dal 1986 riunisce la gran parte degli investitori istituzionali nel capitale di rischio presenti in Italia. AIFI svolge anche un ruolo importante di diffusione verso le imprese, della cultura del capitale di rischio e delle opportunità ad esso collegate. Il sito web dell'Associazione è all'indirizzo www.aifi.it.

CLOSING

Momento conclusivo della sottoscrizione delle quote del fondo.

DISINVESTIMENTO

Cessione, totale o parziale, della partecipazione detenuta dall'investitore al termine di un'operazione di investimento una volta raggiunti gli obiettivi di creazione di valore all'interno dell'azienda partecipata.

EQUITY

Capitale proprio dell'azienda, versato, generalmente attraverso la sottoscrizione di titoli azionari. La sua remunerazione dipende dalla redditività e dal successo dell'iniziativa, distribuita agli azionisti tramite dividendi.

FONDO MOBILIARE CHIUSO

Strumento finanziario che raccoglie capitali presso gli investitori istituzionali e presso privati per investirli in imprese non quotate ad alto potenziale di sviluppo. Il patrimonio viene raccolto in un'unica emissione di quote, aventi uguale valore unitario fino al raggiungimento di un importo massimo prestabilito. L'ammontare di ogni singola sottoscrizione non deve essere inferiore a 50.000 euro.

FONDO MOBILIARE CHIUSO TERRITORIALE

Fondo mobiliare chiuso che investe in aziende con sede in un territorio geograficamente limitato.

INTERNAL RATE OF RETURN (IRR)

Tasso interno di rendimento, indica il rendimento medio annuo di un'attività di investimento ed è calcolato mediante il confronto delle uscite relative all'investimento e le entrate da questo derivanti. Rappresenta il metodo di valutazione delle performance utilizzato nel settore degli investimenti in capitale di rischio ed è calcolabile sia con riferimento ad un singolo investimento, che rispetto all'intero portafoglio dell'investitore.

PRIVATE EQUITY

Termine utilizzato per indicare in modo generale "il mestiere" dell'investitore nel capitale di rischio.